

PROVINCIA DI VERCELLI

OGGETTO:

L'anno **duemilaventittré** addì **sedici** del mese di **febbraio** alle ore **18:00** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. CAMANDONA Massimo - Sindaco	Sì
2. PANSARASA Patrizio - Vice Sindaco	Sì
3. GEDDA Luigi - Assessore	Sì
Totale Presenti:	3
Totale Assenti:	0

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale dott. SCAGLIA Stefano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CAMANDONA Massimo - Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto indicata;

Considerato che essa risulta, per quanto di competenza, regolare sotto l'aspetto tecnico;

Esprime in merito PARERE TECNICO FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.;

Il Responsabile del Servizio
SCAGLIA Stefano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto indicata;

Considerato che essa risulta, per quanto di competenza, regolare sotto l'aspetto contabile;

Esprime in merito PARERE CONTABILE FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
SCAGLIA Stefano

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- l'articolo 1, commi 859 e seguenti della legge n. 145 del 2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato *“accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali”*;
- con l'articolo 1, comma 862 testualmente viene sancito che *“entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:*
 - a) *al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - b) *al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - c) *al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - d) *all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.”*

DATO ATTO che l'articolo 1, comma 862 dispone che le misure di cui al di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 *“non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”*. Sancisce inoltre che *“le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”*

PRECISATO che:

- l'articolo 1, comma 863, della sopra richiamata legge n. 145 del 2018 dispone che *“Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.*
- L'articolo 1, comma 868, dispone che, a decorrere dal 2021, *“le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.”*

RILEVATO che nel bilancio di previsione sono presenti le seguenti poste contabili:

- Spese destinate all'acquisto di beni e servizi € 296.153,23;
(macroaggregato 103)

ATTESO che dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali si acquisiscono le seguenti informazioni:

- Stock del debito al 31/12/2021 € 2.595,00;
- Stock del debito al 31/12/2022 € 11.395,00;
- Fatture pervenute nel corso dell'esercizio 2022 € 231.993,08;
- Indicatore di ritardo dei pagamenti anno 2022 13 GG

RILEVATO che:

- l'ente non ha rispettato l'obbligo di contenimento dello stock del debito dall'esercizio 2021 all'esercizio 2022 poiché detta grandezza finanziaria non si è ridotta, ma l'ammontare dello stock del debito al 31/12/2022 non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- l'ente ha un indicatore di ritardo sui pagamenti pari a 13 gg;

RILEVATO pertanto che:

- le spese destinate all'acquisto di beni e servizi nette presenti oggi nel bilancio di previsione 2023 sono pari ad € 296.153,23;
- la percentuale di accantonamento è pari al 2% delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi nette;
- alla luce delle informazioni esposte il primo accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali per l'annualità 2023 è pari ad **€ 5.923,06**;

RITENUTO doveroso provvedere in tal senso;

RICONOSCIUTA della propria competenza a decidere ai sensi e per gli effetti dell'art.48, D.Lgs.267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il vigente Regolamento di organizzazione dei servizi comunali;
- il D.Lgs. 446/1997 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L. 145/2018, rubricata "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" e, in particolare l'articolo 1, commi 859 e ss.mm.ii.;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dai Responsabili dei Servizi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli palesemente espressi;

DELIBERA

1. Di approvare quanto dettagliato in premessa che, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ne costituisce idoneo supporto motivazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, L.241/19990 e ss.mm.ii.;
2. Di dare atto che occorre provvedere a determinare il valore del fondo di garanzia dei crediti commerciali di cui all'articolo 1, commi 859 e ss., L. 145/2018;
3. Di precisare che il fondo di cui al punto precedente, riferito all'annualità 2023, ammonta a **5.923,06**;
4. Di approvare la determinazione del fondo di garanzia dei crediti commerciali nella misura indicata al punto precedente;
5. Di trasmettere il presente provvedimento ai Responsabili di Servizio, per gli adempimenti conseguenti l'adozione della presente deliberazione;
6. Di dichiarare, con successiva votazione unanime favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
CAMANDONA Massimo

Il Segretario Comunale
SCAGLIA Stefano

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio digitale in data 31/03/2023 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

San Giacomo V.se, li 31/03/2023

L'Incaricato Comunale
QUERCIOLI Simona

.....

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione viene comunicata in elenco il primo giorno di pubblicazione, ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

San Giacomo V.se, li 31/03/2023

Il Segretario Comunale
SCAGLIA Stefano

.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

San Giacomo V.se, li _____

Il Segretario Comunale
SCAGLIA Stefano

.....